

le lodi, che tutti a pieni voti gli davano; tutti al cielo innalzavano le sue geste, ed egli avrebbe voluto nascondersi per non ascoltarle, e fu questa la prima volta che apparve confuso e perplesso. Ruppe alfine il silenzio, e chiese per grazia che cessassero di lodarlo. Non è, disse egli, che non mi piaccia la lode, particolarmente vedendomi da così degni estimatori, quali voi siete, del merito: ma temo che troppo quel suono mi lusinghi, troppo mi alletti; perchè sogliono le lodi turbar la ragione, e spirare troppa stima di sè medesimo, e da questa severchia stima nasce l'orgoglio e la vanità. Dunque che far si dee? Meritarla e fuggirla. Le più sincere lodi rassomigliano talvolta alle false; ed ai tiranni, che sono i più disprezzabili di tutti gli uomini, sogliono per viltà profondersi i più magnifici applausi. Or chi mai, che abbia buoni sentimenti, può godere d'un dono che confonde gli scellerati co' giusti? Le vere lodi saranno quelle che mi darete in assenza, se avrò tal sorte di meritare. E voi, se qualche buon concetto avete di me, se dal mio onore vi cale, deh! non mi fate arrossire, e non vogliate trattarmi qual uomo che il suo pregio riponga ne' vani applausi.

Dopo avere così parlato, più non rispose Telemaco a coloro, che continuavano a magnificarlo; e col suo grave modesto contegno pose freno agli elogi; perchè si cominciò a temere di venirgli a noia lodandolo; e, tacendo, ammiravano tutti la sua tenerezza verso Pisistrato, e la generosa cura, che si avea presa di rendergli nell'atroce caso gli ultimi ufficii. Più mossero l'altrui cuore questi argomenti di sua bontà, che tutto il prodigioso valore che avea dimostrato, che tutta la sua prudenza. Quante doti, in bassa voce diceano l'uno all'altro, quante doti possiede costui! Egli è valoroso, e prudente, è amico de' Numi; e può veramente chia-